



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/yema>

Yema

- FESTIVAL - Venezia 69 - Orizzonti -



Date de mise en ligne : giovedì 6 settembre 2012

Close-Up.it - storie della visione

Il Commento della regista, a proposito del suo stesso film *Yema*, è esemplificativo per una comprensione più approfondita dei contenuti in esso presenti.

<< *Yema* è una tragedia greca ambientata nell'Algeria in guerra con se stessa. È la storia di una donna che vuol vivere malgrado gli altri, che deve vivere malgrado se stessa. Lacerata dal dolore ed ebba di odio. Ouardia - il nome della protagonista, appunto - è come se fosse morta due volte. Come continuare a vivere nonostante la violenza del mondo, la violenza del destino? Cosa fare quando i figli si uccidono, per amore, ovviamente? Tarik e Ali amano la stessa donna, la stessa madre, la stessa nazione. E quell'amore scatena disgrazie a non finire. Allo stesso modo di Eteocle e Polinice che si uccisero per amore di Tebe. Ouardia parla poco, quasi per niente. Agisce. Contro il corso del tempo, per sopravvivere. E contro la natura, anch'essa un vero e proprio personaggio del film. Inizialmente è una natura arida, secca, sterile; poi però cerca di rinascere, come una fenice: dalle sue stesse ceneri esauste che, nonostante tutto, mantengono sempre al proprio interno i bulbi vitali da cui riprendono vita. Più esattamente, è Ouardia che fa rinascere la natura lavorando la terra fino ad essere priva di forze. E l'unica forza la ritrova in un neonato, figlio dei suoi figli e quindi carne della sua carne, che si rivelerà l'unico fragile legame di Ouardia con il futuro e con la speranza che esso comporta. >>

Tutto questo dramma interiore ed esteriore avviene in una location estremamente folcloristica: una casupola abbandonata nella campagna algerina. Ouardia ha sepolto qui il figlio Tarik, un soldato forse ucciso dal fratello Ali, il quale è a capo di un gruppo islamista. La casupola è sorvegliata da uno degli uomini di Ali che ha perso un braccio in un'esplosione. In questo universo teso, carico di dolore e indebolito dalla siccità, la vita si impone nuovamente, un po' alla volta. Grazie al giardino che Ouardia fa rinascere a forza di coraggio, duro lavoro e testardaggine; e poi ancora grazie al sorvegliante, anch'egli una vittima, alla fine adottato da Ouardia e trattato come fosse anch'egli un figlio; ma soprattutto grazie all'arrivo inizialmente inatteso del figlio di Malia, una donna amata dai due fratelli e morta di parto. Eppure Ouardia non è giunta ancora al termine delle proprie sofferenze. Ali, il figlio "maledetto", ritorna gravemente ferito riaprendo lacerazioni purulente nel corpo e nell'anima...

Con *Yema*, ci si perde visivamente nell'assenza dei dialoghi - pochissimi nel corso di tutto il film, effettivamente solo dialoghi essenziali nei punti in cui occorre spiegare per contribuire alla diegesi cinematografica - e nei colori aspri e sgargianti dei costumi della protagonista che spicca con vigore sugli sfondi chiari, tenui e monotoni delle aride colline magrebine. Gli occhi di Ouardia, riflessi allo specchio in una delle tante inquadrature statiche su cavalletto, esprimono tutta la profondità della sofferenza rinchiusa nel ventre e nello stomaco. E sono proprio questi stessi occhi ad ipnotizzare tenendo alta la concentrazione sul volto di Djamila Sahraoui che, ricco di rughe profonde e segnate, raccoglie in sé tutta la bravura di questa donna, dal grande coraggio e dalla stimabile bravura sia registica che recitativa, agli albori della propria esperienza in campo cinematografico.

Post-scriptum :

(*Yema*) **Regia:** Djamila Sahraoui; **soggetto e sceneggiatura:** Djamila Sahraoui; **fotografia:** Mourad Zidi; **montaggio:** Catherine Gouze; **interpreti:** Djamila Sahraoui (La Madre), Samir Yahia (La Guardia), Ali Zarif (Il Figlio); **produzione:** Les Films de l'Olivier, Neon Productions in collaborazione con: AARC, ONDA; **origine:** Algeria - Francia, 2012; **durata:** 90'; **web info:** <http://www.labiennale.org/it/cinema...>